

PROVINCIA

Telefono 045.9600.111 Fax 045.9600.120 | E-mail: provincia@larena.it

CEREA. Il Consiglio si è riunito con idonee misure di sicurezza per approvare il documento che lascia invariate le tasse e consente di affrontare l'emergenza in atto

Varato il bilancio, via ai contributi urgenti

Ora saranno adottate le variazioni per poter sostenere famiglie e lavoratori in difficoltà
Il sindaco: «Rimborserebbero le spese affrontate per rette, mense e trasporto scolastico»

Francesco Scuderi

Nonostante il Coronavirus, a Cerea l'attività comunale non si ferma. Martedì scorso, il consiglio comunale si è riunito per approvare il bilancio di previsione. L'ok al documento contabile si è reso necessario ed urgente per predisporre al più presto delle variazioni figlie dell'emergenza Covid-19. Si tratta di misure che andranno incontro ai problemi economici con cui sono alle prese famiglie e lavoratori colpiti dalla crisi.

Il presidente dell'assemblea civica Marco Modenese ha fatto predisporre tutte le misure cautelari necessarie a rendere possibile lo svolgimento dei lavori in tutta sicurezza per i partecipanti. La prima novità è stata l'attivazione dello streaming che ha permesso a sei consiglieri d'opposizione e a quattro della maggioranza di rimanere a casa e collegarsi tramite computer o smartphone per intervenire. Gli altri componenti dell'assemblea, invece, si sono presentati nell'aula di viale della Vittoria, dove i volontari della Croce Rossa Italiana, comitato del Basso Veronese, hanno misurato loro la febbre consentendo poi l'accesso alla sala ad una persona per volta. L'intero tavolo, dove normalmente siedono maggioranza e opposizione,

è stato interamente occupato dalla maggioranza per permettere il rispetto della distanza di sicurezza di almeno un metro tra una persona e l'altra. Tutti indossavano mascherina e guanti di protezione. «La seduta si è svolta in un clima surreale», riferisce il sindaco Marco Franzoni, «la tecnologia in un momento difficile come questo ha consentito di abbreviare le distanze e di portare avanti l'attività amministrativa ma mi auguro che tutto questo passi al più presto e che si torni al sano, a volte anche duro, confronto politico». «Le emozioni che si provano nello scambio dialettico faccia a faccia», aggiunge il primo cittadino, «sono più vive e sincere di quelle che si hanno quando il proprio "avversario" politico è dietro ad uno schermo».

Il Consiglio si è aperto con un minuto di silenzio per tutte le vittime del Coronavirus e con l'annuncio da parte dei rappresentanti dell'opposizione di discutere interpellanze, interrogazioni e mozioni in una seduta futura per permettere ai presenti in aula di abbandonare l'assemblea in tempi più celeri. Malgrado ciò, l'assemblea si è conclusa alle 23, dopo ben quattro ore di dibattito. Franzoni, nel ringraziare l'opposizione per il ritiro dei suoi provvedimenti, ha poi fatto il punto della situazione sull'emergenza a



Il Consiglio comunale di Cerea si è riunito con tanto di mascherine per approvare il bilancio DIENNEFOTO

Cerea che fino a ieri ha fatto registrare 16 contagi e un decesso. La polizia locale ceretana, inoltre, fino al 24 marzo scorso ha predisposto 134 controlli con nove denunce per violazioni delle regole introdotte dai decreti del premier Conte.

Dopo l'approvazione delle aliquote di Irpef e Imu, i cui valori sono rimasti invariati rispetto agli anni scorsi, e di altri punti, si è arrivati all'arrogamento clou della serata: il bilancio di previsione. Dall'opposizione sono arrivate richieste di revisione dei ca-

pitolì. In particolare, il consigliere di minoranza Milko Cavalier ha chiesto con un emendamento di predisporre un fondo emergenza Coronavirus di 88 mila euro. La proposta è stata bocciata dall'ufficio Ragioneria poiché ritenuta tecnicamente non fattibile. «Il bilancio», ha spiegato Franzoni, «era già stato approvato in Giunta a metà febbraio, i numeri che vi si trovano all'interno sono stati superati dagli eventi recenti e per questo non abbiamo approfondito gli emendamenti dell'opposizione». Il primo

cittadino ha assicurato che a breve «saranno modificati i capitoli tenendo conto delle risorse a disposizione». Tra i primi servizi previsti che salteranno ci sarà l'ufficio stampa, per cui l'amministrazione aveva stanziato 15mila euro che saranno destinati ad altro. «L'intenzione è quella di aiutare famiglie e lavoratori. Ci siamo già attivati per sospendere le rette anche nelle scuole paritarie, oltre a mense e trasporto per cui studieremo modalità di rimborso», ha concluso Franzoni. •

Bovolone

Prima seduta consigliare in videoconferenza Un solo punto per il test

Torna a riunirsi, ma in modo virtuale ovvero in videoconferenza, il consiglio comunale di Bovolone. Oggi, alle 18, la seduta si terrà per la prima volta con i consiglieri collegati da casa. In sala civica, seduti a debita distanza nel rispetto delle misure di sicurezza in tempi di coronavirus, ci saranno solamente il sindaco Emilietto Mirandola, il presidente del Consiglio Fabio Gioso e il segretario comunale, un supplente del titolare Giovanni Curaba. Bovolone è infatti in attesa della nomina di un nuovo segretario dopo il recente trasferimento del dottor Curaba in un'altra provincia. La sala consiliare sarà chiusa al pubblico, potranno entrare solo i consiglieri impossibilitati a collegarsi da remoto. All'ordine del giorno un solo punto: l'entrata di Nogara tra i Comuni del distretto di polizia locale Media Pianura Veronese di cui Bovolone è capofila. Una seduta quindi semplificata e per questo utile come prima esperienza. Gli addetti ai sistemi informatici sono impegnati nelle prove tecniche di trasmissione: tra gli ultimi problemi da risolvere la



Emilietto Mirandola

possibilità di trasmettere in streaming la seduta. Cosa che avviene regolarmente da quattro anni con una strumentazione che tarata per trasmettere la tradizionale seduta alla presenza del pubblico. Da casa si potrà quantomeno vedere la seduta perché verrà registrata e messa online qualora a stasera non dovesse riuscire la diretta. Il Consiglio procederà all'esame della convenzione per la gestione in forma associata del servizio di polizia locale. Una modifica necessaria per far entrare Nogara nel novero dei nove Comuni che hanno già aderito e che salgono così a 10. Se tutto andrà come sperato, il Consiglio tornerà a riunirsi a breve per approvare il bilancio preventivo 2020. **RO.MA.**

ALBAREDO e COLOGNA. Una grave malattia non ha dato scampo al medico di base che seguiva i pazienti di Strà e Presina

Addio all'amata dottoressa Scavazza Ha gestito due ambulatori per 30 anni

Fondò anche la Rsa riabilitativa
Oggi la benedizione al cimitero

Paola Bosaro

Due paesi perdono una grande dottoressa. È deceduta venerdì sera, attornata dai propri cari, dopo mesi di grave sofferenza, il medico di famiglia Maria Rosa Scavazza, 61 anni, per un trentennio titolare degli ambulatori di Strà di Cologna e di Presina di Albaredo. Oggi, alle 15, nel cimitero di Veronella, il marito Ruggero Lovato e la figlia Valeria daranno l'ultimo saluto in forma strettamente privata all'amata moglie e madre. Le comunità di Cologna e di Albaredo, oltre agli abitanti della vicina Veronella, piangono un medico stimato non soltanto per le sue qualità professionali, ma anche e soprattutto per il cuore e la dedizione che metteva nel suo lavoro, considerato una vera missione. Scavazza era inoltre animata da una profonda fede cristiana.

Nata nel 1958 in una fami-

glia contadina di Strà di Cologna, era l'ultima delle tre figlie di Aldo Scavazza, detto «Africa» perché era l'ultimo reduce del Colognese della conquista d'Etiopia. Fin da piccola aveva mostrato una buona inclinazione allo studio e, dopo aver conseguito la maturità al liceo «Roveggio» di Cologna, si era iscritta a Medicina a Padova. Ha poi terminato gli studi all'università di Verona, ottenendo la specializzazione in Neurologia e l'abilitazione alle emergenze di Pronto soccorso. Ha sposato il tecnico comunale di Cologna Ruggero Lovato ed ha avuto una figlia, Valeria, che è diventata farmacista.

Ha aperto gli ambulatori di Presina e Strà di Cologna nel 1988, subentrando a due medici di famiglia che erano andati in pensione. Inoltre, assieme a Giovanni Pedelini, ha inaugurato nel 1998 il reparto RSA riabilitativo di Cologna dove ha lavorato fino al 2007. «Ricordo la sua posi-



La dottoressa Maria Rosa Scavazza morta a 61 anni DIENNEFOTO

va ostinazione, la sua originalità nel proporre nuove idee ed iniziative, le sue eccellenti capacità di medico: ci mancherà tantissimo», si rammarica Pedelini, che l'ha seguita negli ultimi mesi della malattia. «Sono coetaneo di Maria Rosa e la conosco fin dai tempi dall'università», aggiunge il medico di famiglia Amedeo Carli. «Lei non si è

mai risparmiata: per i suoi pazienti ha sempre dato la massima disponibilità e ha affrontato con coraggio le prove della vita. La malattia non le aveva tolto il sorriso». Affranta la cugina Graziana Tondini che, oltre a lodarne il valore come medico, ricorda la «spiccata intelligenza, i molteplici interessi e la passione per la cultura in genera-

le». «I suoi pazienti ne rammentano competenza ed umanità», riferisce la vicesindaco di Veronella Laura Gini. «Prendeva a cuore la situazione delle persone che si rivolgevano a lei nella sua complessità, anche psicologica, cercando di alleviare i malanni del corpo e, nel contempo, di sostenere lo spirito». «La dottoressa Scavazza era un medico capace e tenace, sempre disponibile per i propri pazienti a scapito della sua vita privata, dei suoi affetti più cari». La ricorda così Maria Angela Creston, ex consigliere di Albaredo.

«Scavazza ha rappresentato per tanti anni un punto di riferimento per il territorio albareto e per la nostra comunità», dichiara il sindaco di Albaredo Giovanni Ruita. Per la figlia Valeria, Maria Rosa è stata «una mamma amorevole, una donna umile ma determinata, un esempio, una presenza costante, pure ad esempio nelle pallacanestro, dove si offriva di fare gratuitamente per la nostra squadra il medico accompagnatore». •

ZEVIÒ. Tutta Perzacco piange il camionista

Se ne è andato Turra il super volontario e cuoco delle sagre

Fortunato lascia a 81 anni la moglie Angelina e i figli Matteo, Luca e Alessandra
I funerali fissati per domani

Con l'acume che lo contraddistingueva, ha passato buona parte della vita conducendo il camion di proprietà. Il viaggio più breve, quello del funerale, probabilmente sarà il più doloroso i suoi cari: la moglie Angelina, i figli Luca, Matteo e Alessandra per le regole emanate in questo periodo di emergenza.

Se n'è andato in un momento critico Fortunato Turra, 81 anni, uomo che ha dato molto alla sua Perzacco. Probabilmente ha ceduto agli acciacchi dell'età. Quasi una doppia esistenza quella di Fortunato: ha costantemente diviso il suo tempo tra lo stare sul camion e il volontariato. Per quasi tre decenni, infatti, ha ricoperto la carica di presidente del gruppo donatori di sangue Fidas della frazione e, attualmente, con 300 volontari effettivi. Per lunghi anni ha poi cantato nella Scuola cantorum che accompagna

le celebrazioni religiose, ha suonato nella banda Tognetti ed è stato personalità di spicco del gruppo alpini. Ultimamente aveva ricoperto anche il ruolo di presidente dei Combattenti e reduci perzaccatesi. A tutto ciò Lia Valente, subentrata alla guida della sezione Fidas, aggiunge il debole di Fortunato per i fornelli: durante le feste di paese non esitava a cucinare pentolini di risotto. «Turra era disponibile sempre», sottolinea Valente. «Quando, 20 anni fa, giovane è ispersa gli successi alla guida di Fidas, ricordo che lui, si rivelò fondamentale quanto paziente nell'inducermi come affrontare al meglio le situazioni».

Per le esequie, domani mattina in orario non precisato, Fidas e combattenti e reduci stanno pensando come onorare il feretro di Turra con l'esposizione dei gliagliardi. In paese, nei giorni scorsi, un omaggio simile accompagnato dal suono delle campane a festa, è stato attribuito a Sabrina Badia, mamma quarantenne di 4 figli scomparsa causa sarcoma. **P.T.**